

Alla Sala Borromini

Oggi il Congresso di Italia-URSS

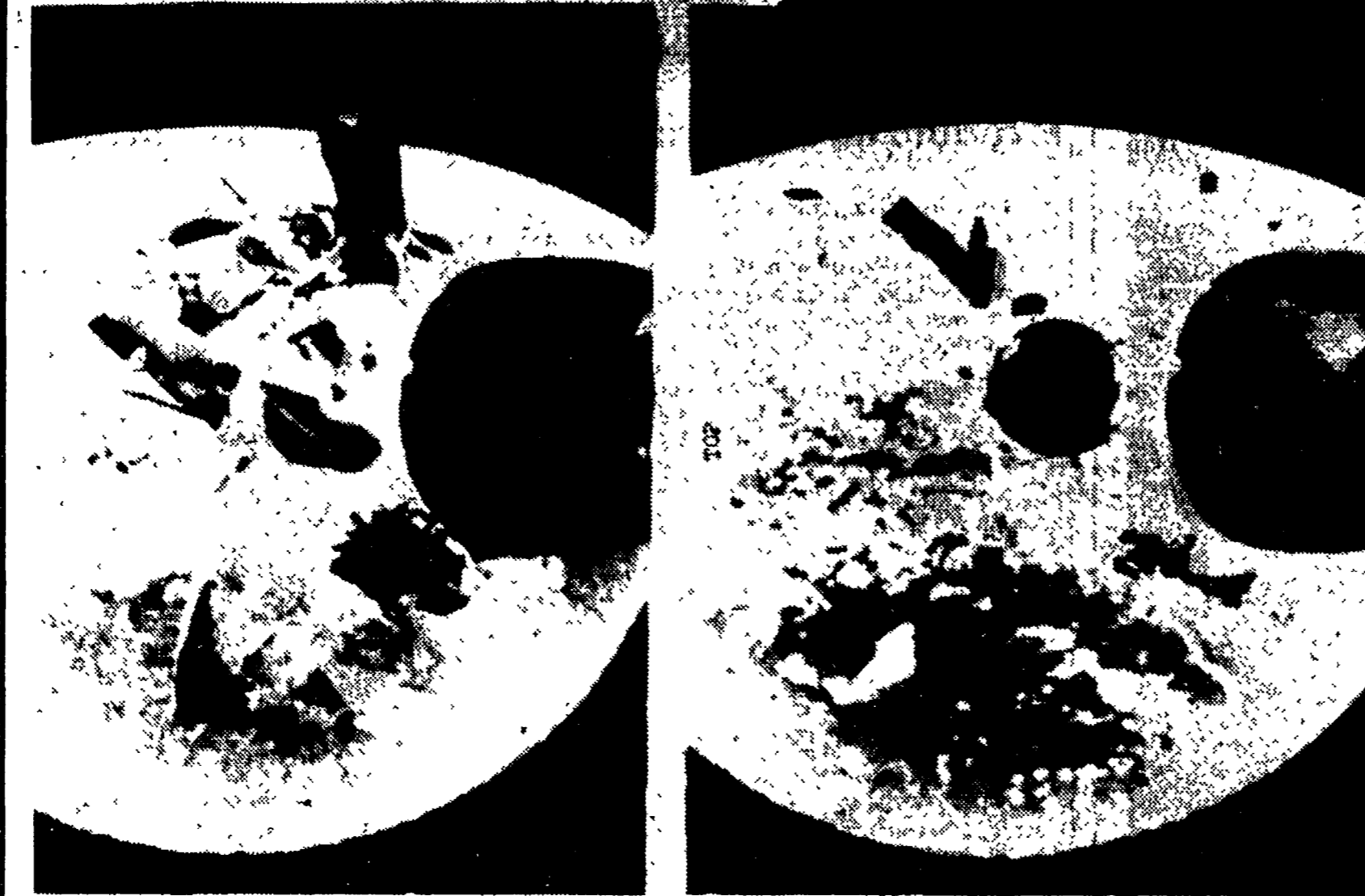
L'arrivo della delegazione sovietica - Saranno presenti anche delegazioni del ministero del Turismo e dello Spettacolo e del ministero degli Esteri - Numerose e qualificate adesioni

Si aprono a Roma questa mattina alle ore 9,30, presso la Sala Borromini, i lavori del IV Congresso nazionale dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica.

Numerose saranno pure le rappresentanze straniere che assisteranno ai lavori congressuali. La delegazione sovietica, giunta ieri nella capitale, è composta dal ministro della Cinematografia A.V. Romanov...

Le foto del «Titan 2»

11/11/63 CAPA CANAVERAL. Il «Titan 2» in fase di lancio. La camera fotografica ha scattato qui il primo scatto, mentre il secondo scatto, scattato da un'altra camera, ha ripreso il momento in cui il missile si stacca dal secondo stadio.



CAPE CANAVERAL. - Il «Titan 2» - il più grande missile finora costruito dagli Stati Uniti e lanciato a Cape Canaveral il 1. novembre - è stato munito di una cinepresa montata sul secondo stadio. Nella foto a sinistra: la parte terminale del secondo stadio, mentre si sta distaccando e si disintegra il primo stadio...

Ernesto Rossi analizza la contabilità presentata dalla Federconsorzi

I CONTI DEGLI IMBROGLIONI

«Contengono trucchi fin troppo sfacciati» - Manca ogni documento giustificativo, anche per le campagne granarie di 14 anni fa - «La Federconsorzi è la principale fonte di finanziamento della DC»

«Sono conti ballerini e contengono trucchi fin troppo sfacciati»: questo — in sintesi — è il giudizio di Ernesto Rossi sui conteggi della Federconsorzi presentati — come è noto — dal ministro Mattarella in Parlamento.

ha studiato a fondo. «Prima di tutto — scrive l'economista — conviene rilevare che risulta confermato, da quanto si legge nei due fascicoli, che il ministero dell'Agricoltura non è ancora in grado di presentare cifre definitive per alcuna campagna, neppure per quelle più lontane, che dovrebbero essere chiuse da oltre un quindicennio. Tutti i conti sono "provvisori", quindi suscettibili di variazioni, di cui non è possibile ancora prevedere l'entità».

«Nel comunicato del 2 febbraio 1963 — in polemica con la memoria sulla Federconsorzi presentata il 20 dicembre 1962 dal professor Rossi Doria alla commissione antitrust —

il ministero dell'Agricoltura affermò che la situazione finanziaria delle gestioni di ammasso era sistematicamente aggiornata alla fine di ogni anno, sicché il governo "era stato ed era in ogni momento in condizione di rispondere, per quanto riguardava la legittimità della spesa e la validità della sua documentazione".

Corte dei Conti, in sede di registrazione dei decreti relativi alla corrispondenza degli account all'uppo versati all'Ente gestore, in base agli stanziamenti, e che i consuntivi sono stati quasi tutti (sic) già presentati per la finale revisione e conseguente liquidazione; e due pagine appresso gli stessi "cenni" ci informano che risultano ancora da definire le spese generali per le campagne 1961-62 - 1963-64 e i forfait franco molino per le campagne 1961-62 - 1963-64.

Il «Caso Ippolito»

Il dr. Mezzanotte interrogato dai magistrati

I sostituti procuratori dottor Bruno e dr. Saviotti hanno interrogato ieri mattina il dr. Antonio Mezzanotte, già capo di gabinetto del ministro dell'Industria e commercio on. Colombo.

L'interrogatorio dell'alto funzionario durò circa tre ore e si svolse nel quadro delle indagini che la magistratura sta conducendo per accertare le responsabilità della gestione del CNEN. Come si ricorderà, secondo le conclusioni della commissione di inchiesta amministrativa sul CNEN, il dr. Mezzanotte avrebbe avallato la scappatoia «legale» con cui il prof. Ippolito ottenne la liquidazione dell'ente, presso il quale, per altro, dopo il suo licenziamento — come segretario generale, rimase in qualità di consulente.

Mezzanotte ha reso ai due magistrati al palazzo di Giustizia di Roma. Il fatto ha tuttavia suscitato interesse per la particolare situazione in cui l'interrogato si trovava nella veste di capo di gabinetto dell'allora ministro dell'Industria, Colombo, sul quale pesano gravi responsabilità anche a riguardo della gestione del CNEN, di cui per statuto era presidente.

Il nome del Mezzanotte, inoltre, è stato fatto in altre circostanze in quanto egli, oltre ad essere capo dell'ufficio legislativo del CNEN, ricopre anche l'incarico di consulente legale dell'INAM — incarico, quest'ultimo, incompatibile con la qualità di Consigliere di Stato L.I.N.A.M. infatti, è sottoposto alla giurisdizione del Consiglio di Stato per cui il dr. Mezzanotte potrebbe venire a trovarsi nella condizione di dover giudicare su una materia già oggetto di una sua consulenza depositata che il dr. Mezzanotte ha reso ai due magistrati al palazzo di Giustizia di Roma.

«Nel maggio 1949 — conclude questa parte dell'articolo di E. Rossi — il Don Sturzo, criticando la Federconsorzi perché non aveva presentato i conti delle quattro campagne precedenti, scrisse che questo fatto, per lui, significava che il disordine amministrativo doveva essere stato e doveva essere ancora, ben grave. Cosa direbbe oggi, se fosse ancora vivo, constatando che trascorsi altri quattordici anni, il ministero dell'Agricoltura presenta come provvisorie anche le risultanze della campagna 1946-1947 e che neppure un consuntivo — dico neppure uno — è stato finora presentato dalla Federconsorzi all'organo di controllo per rendere conto delle centinaia di miliardi che già si riscossano, come anticipi, sul bilancio dello Stato?».

«Nella nota illustrativa del primo fascicolo — prosegue l'articolo — si legge (a pagina 13) che la rendicontazione delle gestioni ammasso non è completa neppure per le campagne 1944-45 - 1953-54, giacché mancano ancora per quel periodo "una decina di rendicontazioni" dei Consorzi agrari, per i quali "sono in corso ulteriori controlli"; i rendiconti di competenza della Federconsorzi sono ancora tutti "in corso di esame e la loro approvazione è subordinata alla preventiva liquidazione dei disavanzi delle residue gestioni provinciali dello stesso periodo».

«Per quanto riguarda le gestioni del grano estero i "cenni illustrativi" del secondo fascicolo (a pagina 1) fanno presente che le risultanze delle campagne 1946-47 - 1950-51, in via provvisoria hanno formato già oggetto di valutazione (?) da parte della

Compte des Contis, in sede di registrazione dei decreti relativi alla corrispondenza degli account all'uppo versati all'Ente gestore, in base agli stanziamenti, e che i consuntivi sono stati quasi tutti (sic) già presentati per la finale revisione e conseguente liquidazione; e due pagine appresso gli stessi "cenni" ci informano che risultano ancora da definire le spese generali per le campagne 1961-62 - 1963-64 e i forfait franco molino per le campagne 1961-62 - 1963-64.

Nazarkin presidente della Banca del Comecon

MOSCA, 15. Konstantin Nazarkin, vice presidente della banca delle esportazioni dell'URSS è stato nominato presidente della banca internazionale del Comecon, recentemente creata. L'organo direttivo della banca comprenderà un rappresentante per ognuno dei paesi membri: Bulgaria, Cecoslovacchia, RDT, Mongolia, Polonia, Romania, Ungheria, URSS.

Un progetto dell'Alleanza per la riforma della Federconsorzi

Il Comitato direttivo dell'Alleanza nazionale dei contadini, riunito in questi giorni a Roma, ha ribadito che il problema della riorganizzazione della Federconsorzi è nella attuale situazione un elemento centrale e qualificante per una nuova politica in agricoltura, come è apparso chiaramente dal recente dibattito in Parlamento. Perciò — è detto in una nota — si rende necessaria una iniziativa dell'Alleanza anche sul piano legislativo.

A questo proposito il comitato direttivo ha dato mandato alla Presidenza dell'Alleanza di definire, d'intesa con la Lega nazionale delle cooperative, il progetto di legge elaborato dall'ufficio legislativo della Alleanza stessa. Tale progetto che sarà presentato in Parlamento si articola in quattro parti. La prima parte fissa la finalità e la struttura del provvedimento stabilendo le necessarie modifiche da apportare al decreto legge 7 maggio 1948 numero 1235 per promuovere nell'interesse generale dell'agricoltura lo incremento e il miglioramento della produzione agricola e per consentire in piena libertà lo sviluppo sociale, economico e culturale nelle campagne, creando le condizioni e gli strumenti utili per una programmazione demografica in agricoltura nell'interesse dei coltivatori e dei lavoratori agricoli. In questa parte del progetto si istituisce un ente di Stato per le importazioni e le esportazioni agricole; si sancisce la trasformazione dei Consorzi agrari in organismi cooperativi di secondo grado, limitando le funzioni della Federconsorzi ad attività di collegamento di rappresentanza e di coordinamento tecnico e ponendo l'intera organizzazione sotto il controllo del ministero del Lavoro.

La seconda parte stabilisce il funzionamento dei Consorzi agrari e della loro Federazione, con criteri che salvaguardano la più ampia autonomia provinciale e consorziale, in tal modo la struttura principale della nuova organizzazione. La terza parte precisa le funzioni dell'ente statale che sarà articolato con criteri del massimo decentramento e pertanto si avvarrà nella sua attività dell'opera dei Consorzi agrari provinciali.

La quarta parte, infine, fissa i criteri per l'applicazione del provvedimento stabilendo: a) le norme per la nomina da parte del governo di un commissario in ogni Consorzio agrario provinciale con il solo compito di curarne la trasformazione ai sensi del nuovo ordinamento; b) le modalità per la costituzione di un comitato nazionale alle dipendenze del ministero del Lavoro con il compito di redigere l'inventario del patrimonio della Federconsorzi e dei Consorzi agrari, di disporre tutte le misure necessarie per il raggiungimento dei fini generali che la legge si propone, del risanamento dei bilanci finanziari dei Consorzi agrari, della attribuzione ai Consorzi agrari provinciali o al nuovo ente per l'export, importi di quella parte del patrimonio della Federconsorzi immobiliare e mobiliare incompatibile con le nuove funzioni fissate dalla legge.

Con tale proposta sarebbero pienamente realizzati — tra l'altro — quei criteri da più parti auspicati circa la separazione delle gestioni pubbliche da quelle private, nonché i criteri relativi alla riqualificazione della funzione effettivamente cooperativistica dei Consorzi agrari e infine quelli di liquidazione dei lamentati fenomeni monopolistici della Federconsorzi.

La seconda parte stabilisce il funzionamento dei Consorzi agrari e della loro Federazione, con criteri che salvaguardano la più ampia autonomia provinciale e consorziale, in tal modo la struttura principale della nuova organizzazione. La terza parte precisa le funzioni dell'ente statale che sarà articolato con criteri del massimo decentramento e pertanto si avvarrà nella sua attività dell'opera dei Consorzi agrari provinciali.

Intervista a «Candide»

Adenauer: «Erhard continuerà la mia politica con Parigi»

Il nuovo cancelliere sarà nella capitale francese il 21 novembre - «Il Vecchio» preannuncia nuove azioni con De Gaulle

Dal nostro inviato PARIGI, 15.

Il cancelliere Erhard arriverà a Parigi, in visita ufficiale, il 21 novembre. Si tratterà di due giorni, e il contenuto dei colloqui costituirà, in questa settimana, la maggiore preoccupazione del generale. Resisterà o no l'edificio di quell'alleanza Parigi-Bonn le cui basi furono gettate all'inizio dell'anno?

«Gli incidenti di Berlino avvegnono, risponde il vecchio Adenauer, perché Krusiov vuole dimostrare ai russi e agli stati satelliti, che anche se l'URSS deve compiere il grano in occidente è tuttavia abbastanza potente per resistere...»

«E la riunificazione della Germania può essere fatta per via pacifica? Adenauer svia la questione. E riparla in dieci mesi molto acute è ancora una volta dei sovietici: «L'URSS si oppone alla riunificazione sperando che la Germania venga tentata di volgersi verso di essa. Se questo accadesse, il fenomeno si estenderebbe alla Francia, all'Italia, a tutta l'Europa occidentale, e la potenza sovietica si accrescerebbe straordinariamente di fronte agli Stati Uniti. Per questo la riunificazione tedesca è la questione centrale di ogni politica...»

Sulla discussione in corso nel Mercato comune per ciò che concerne i problemi agricoli, Adenauer condiziona, tanto per cambiare, il parere del generale. Pensa che si debba arrivare all'integrazione agricola: «E' un duro compito, egli afferma, ma, malgrado ciò, le commissioni del MEC affrontano danzando l'assoluta priorità nel risolverlo».

«Erhard continuerà la mia politica con la Francia», è l'asserzione chiave del colloquio accordato al giornale francese dall'ex cancelliere. «Per ciò che concerne la posizione del mio successore sull'amicizia franco-tedesca — dice Adenauer — so che egli condivide il mio punto di vista e vuole le stesse cose. D'altronde è intenzionalmente che egli ha scelto Parigi come meta per la sua prima visita all'estero per prendere contatto con De Gaulle e il governo francese. I miei contatti personali con il prof. Erhard mi hanno, su tale problema, dato egualmente la convinzione che questa politica sarà proseguita».

Adenauer aggiunge a questo punto, in modo perentorio, che il peso della sua influenza nel partito, come capo del partito, è pur sempre così rilevante che essa si esercita e sul gruppo parlamentare e sul governo. Tanto più che «posso assicurarvi, dice Adenauer, che la mia politica è sempre stata intimamente approvata da tutti. Altrettanto sarà in futuro».

Il deputato Konrad Adenauer, «un signore di buonumore e pieno di gioia filosofica», come lo descrive l'intervistatore, ha rivelato senza infingimenti nel suo colloquio con il periodico francese, che egli e De Gaulle hanno deciso «di incontrarsi quando sarà necessario, e quella volta le nostre due opinioni avranno molto peso». Insomma, il duetto non è spezzato e non si spezzerà; il patto firmato tra di loro a Rambouillet, come afferma Candide, sta in questa intesa segreta. In caso di tensione, saranno essi, insieme, a prendere le decisioni.

Secondo l'ex cancelliere, «il generale De Gaulle è attualmente il solo ad avere adottato, soprattutto nei confronti degli USA una posizione che esce dall'ordinario». Adenauer è fermamente avverso, per quel che concerne il ritiro delle truppe americane dall'Europa: «Io non credo, egli afferma, a un ritiro eventuale e graduato delle truppe americane dall'Europa, e particolarmente dalla Germania... Gli americani hanno anch'essi il più grande interesse a che l'Europa non cada nelle mani dei russi, perché se ciò accadesse la potenza russa sarebbe straordinariamente rafforzata. Essi lasceranno dunque le loro truppe in Europa».

In quanto all'operazione Big Lift, Adenauer afferma: «Per ciò che mi riguarda, preferisco vedere le truppe americane stazionate in Europa che truppe americane che quali dovranno in primo luogo essere aerotrasportate. Credo che l'America abbia trattato un numero sufficiente di insegnamenti dalla crisi cubana...»

«E gli incidenti sull'autostrada di Berlino? «Gli incidenti di Berlino avvegnono, risponde il vecchio Adenauer, perché Krusiov vuole dimostrare ai russi e agli stati satelliti, che anche se l'URSS deve compiere il grano in occidente è tuttavia abbastanza potente per resistere...»

«E la riunificazione della Germania può essere fatta per via pacifica? Adenauer svia la questione. E riparla in dieci mesi molto acute è ancora una volta dei sovietici: «L'URSS si oppone alla riunificazione sperando che la Germania venga tentata di volgersi verso di essa. Se questo accadesse, il fenomeno si estenderebbe alla Francia, all'Italia, a tutta l'Europa occidentale, e la potenza sovietica si accrescerebbe straordinariamente di fronte agli Stati Uniti. Per questo la riunificazione tedesca è la questione centrale di ogni politica...»

Sulla discussione in corso nel Mercato comune per ciò che concerne i problemi agricoli, Adenauer condiziona, tanto per cambiare, il parere del generale. Pensa che si debba arrivare all'integrazione agricola: «E' un duro compito, egli afferma, ma, malgrado ciò, le commissioni del MEC affrontano danzando l'assoluta priorità nel risolverlo».

Maria A. Macciocchi



nella casa di ogni italiano

LA DIVINA COMMEDIA

edizione artistica completa e commentata migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte, di miniature e di fregi tratti dai più antichi e preziosi codici

edizione unica al mondo stampata completamente a colori su fondo pergamena a fascicoli settimanali L. 250 nelle edicole il primo fascicolo FRATELLI FABRI EDITORI